Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 14 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 244

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

La situazione in Oriente

Tittoni e Aehrenthal pienamente d'accordo

Un discorso di Aehrenthal

Ieri a Budapest, discutendosi in seno alla Commissione degli affari esteri della Delegazione Ungherese, il bilancio degli esteri, l'on. Tittoni pronunciò un discorso.

Eccone un brano sostanziale:

«Il nostro atto non fu che lo sviluppo naturale di uno stato di cose di diritto creato nel 1878. Aehrenthal cita l'opera di Bluntschli del 1880 che dice formalmente che l'alta sovranità del sultano non venne eliminata nel 1878, ma in realtà si riconobbe effettiva la sovranità di Francesco Giuseppe. «Si tratta dunque di una con«traddizione tra la forma e la sostanza «dell'ordine legale, che può essere «risolta soltanto colla abolizione totale «della forma che non ha potenza, nè «senso». Ciò che Bluntschli disse nel 1880 oggi si verificò. «Perciò di fronte «alla Turchia si può parlare soltanto «di perdita formale e non materiale».

In sostanza (commenta la *Gazzetta di Venezia*) — Aehrenthal ripetè quanto ebbe a dire Tittoni a Carate. Tittoni infatti affermava: «del resto non è da meravigliarsi se certi troppo sottili avvedimenti, coi quali la diplomazia creò «situazioni di diritto, che sono mere «finzioni ed alle quali contraddice lo «stato di fatto da essa contempora«neamente creato», non resistono a lungo all'azione del tempo. — Come i lettori vedono, all'on. Tittoni tocca anche il merito d'avere suggerito al collega Aehrenthal... un bel metodo di difesa!

L'orizzonte si rischiara
LA CONFERENZA

L'orizzonte internazionale si va rischiarando. L'accordo anglo-russo intervenuto in seguito all'ultimo colloquio avvenuto fra il ministro russo Iswolsky ed il ministro inglese Grey, ha semplificato la situazione. Si crede che entro novembre potrà riunirsi il congresso delle potenze per la revisione del trattato di Berlino.

L'Inghilterra non riconosce le modifiche al Trattato di Berlino

Si è aperta ieri a Londra la sessione autunnale della Camera dei Comuni.

Il primo ministro rispondendo ad una analoga interrogazione disse che affinchè i trattati possano conservare il loro valore l'Inghilterra si rifiuta di riconoscere i cambiamenti apportati ad un trattato da uno qualunque degli Stati contraenti senza il consenso degli altri Stati.

Le Potenze debbono discutere gli avvenimenti d'Oriente onde trovare la soluzione che convenga darvi nell'interesse della Turchia e di tutti gli Stati a cui le recenti modificazioni hanno potuto arrecare danno.

L'ITALIA SAPEVA

Il «Neues Wiener Tageblatt» e la «Allgemeine Zeitung» si dicono autorizzati ad affermare che l'Italia e la Russia erano perfettamente al corrente dei piani annessionisti dell'Austria e vi avevano data la loro piena adesione.

LA GUERRA SI AVRÀ
Parla un patriota serbo

Il corrispondente della «Tribuna» da Belgrado manda una sua intervista con un patriotta serbo, in cui si dice che la Serbia vuole l'assoluta autonomia della Bosnia e Erzegovina sotto l'alta sovranità del Sultano e la garanzia dell'Europa: che essa non è disposta ad accettare l'aumento del territorio austriaco e la sottomissione delle popolazioni della Bosnia ed Erzegovina all'Impero austro-ungarico, e si conchiude: «Se si vuole la guerra, la si avrà!»

LA POLITICA... MONTENEGRINA
del ministro Tittoni

Qualche giornale di Roma ha avanzato la supposizione, che il Re non intenda disfarsi del ministro Tittoni, perchè la politica estera, diciamo così montenegrina, sarebbe stata fatta dall'onor. Tittoni per cortigianeria verso il nostro Re.

Nostro suocero è molto bellicoso

Si ha da Cettigne, che il principe Nicola, *rispondendo al un gruppo di* deputati venuti a salutarlo primo dell'apertura del Parlamento, ha detto che l'annessione della Bosnia-Ezegovina all'Austria Ungheria è per i montenegrini un danno da riparare. Essi la criticheranno fino alla ultima goccia del sangue, se i loro pacifici tentativi non riusciranno. Le parole del principe sono state accolte con entusiasmo.

Il credito dei 16 milioni in Bulgaria

Il credito straordinario di 16 milioni chiesto dalla ministro della guerra, sarà destinato all'equipaggiamento dell'esercito, all'approvvigionamento, all'acquisto di cannoni, fucili e 50 milioni di cartuccie da fucili.

Il Parlamento cretese per la Grecia

Si ha da La Canea che il Parlamento cretese, adunato ieri in sessione straordinaria, inaugurò i propri lavori nel nome di Re Giorgio di Grecia.

PER UNA MAGGIORE PREPARAZIONE MILITARE

L'on. Barzilai ha scritto una lettera al *Popolo Romano* di cui è commentata la chiusa nella quale dichiara di non avversare, sebbene repubblicano, le spese militari, ritenendo necessaria per la tutela dei nostri diritti una maggiore preparazione militare dell'Italia.

Il Lloyd austriaco boicottato in Turchia

E' cominciato a Costantinopoli, a Salonicco ed in altri porti turchi il boicottaggio dello scarico delle merci dei vapori del Lloyd austriaco.

Iswolsky di nuovo a Parigi e a Berlino

Si ritiene che il ministro degli esteri russo Isvolsky ritornerà in Russia tra una diecina di giorni. Si conferma che egli si fermerà ancora a Parigi e a Berlino per conferire con Pichon e con il principe di Bülow.

Mulay Afid e il trattato di Berlino

Il *Diario Universal* scrive che Mulay Afid troverà poco logico che le potenze le quali sconoscono con disinvoltura gli impegni presi a Berlino nel 1878, pretendano di esigere da cui il rispetto dell'atto di Algesiras.

LE NOSTRE ESPORTAZIONI in Turchia e il momento attuale

L'Impero ottomano, pel nuovo regime di libertà, è suscettibile di grande avvenire economico ed i buoni rapporti con quello Stato diventano una necessità assoluta per quelle nazioni che hanno la vista lunga e vogliono acquistarsi una buona posizione commerciale nei pressi della Mezzaluna.

Disgraziatamente, per la dabbenaggine del nostro ministro degli esteri, che scientemente o incoscientemente, si è reso complice dell'Austria nell'infrazione del trattato di Berlino, le nostre buone relazioni con la Turchia, da poco migliorate dopo che con grande fatica furono dissipati i malintesi per la Tripolitania, minacciano ora di guastarsi nuovamente, il che potrebbe riescire di grave nocumento al nostro commercio di importazione nelle regioni dell'Impero se i turchi volgeranno anche contro di noi le armi colle quali già hanno cominciato a colpire le merci austriache, che sono fatte segno al boicottaggio.

Crediamo quindi passare in breve rassegna le nostre principali importazioni nel nuovo Stato costituzionale.

Ci limitiamo per ora alla Turchia europea:

Noi esportammo nella Turchia europea complessivamente nel 1902 per L. 37,592 mila, nel 1903 per L. 38,321 mila, nel 1904 per L. 49,149 mila, nel 1905 per L. 52,694 mila, e nel 1906 per L. 60,734 *mila, duplicando in un* periodo di cinque anni la totale nostra esportazione in quel paese.

Passando alla Turchia asiatica noi noi esportammo colà nel 1902 per L. 10,561 mila, nel 1903 per 15 milioni di lire, nel 1904 per L. 17,460 mila.

Ecco le principali nostre esportazioni per la Turchia europea:

Nei *prodotti chimici, generi medicinali*, ecc. esportammo in Turchia europea per una totalità di Lire 1,784 mila nel 1902, per L. 1,669 mila, nel 1903, per L. 1,733 mila nel 1904, per *lire 2,404 mila nel 1905 ed infine per* 2,857 mila lire nel 1906.

Fra le merci di questo gruppo più ricercate sui mercati turchi, vengono prima i flammiferi di stearina, di cera o simili. Basta riguardare alle seguenti cifre per intendere tutta la importanza della esportazione di tale voce. Nel 1902 noi esportammo fiammiferi ecc. in Turchia per L. 1,005 mila; nel 1906 invece per L. 1,737 mila. Subito *dopo vengono i fiammiferi di legno*, il carbonato di piombo, il solfato di rame, i medicamenti, le gomme, le resine, ecc., ecc.

Nella canapa, juta, lino, ecc., segnaliamo con soddisfazione un fortissimo incremento da lire 822 mila nel 1902, passiamo a L. 1,646 mila nel 1906. Primi fra tutti vengono i *cordami, le cordicelle ecc, noi ne esportammo* in Turchia nel 1902 per lire 341 mila, nel 1906 per 314 mila lire della grossezza inferiore a due millimetri e più, della grossezza inferiore a due millitri, nel 1902 per lire 49 mila, nel 1906 per L. 614 mila. Dopo i cordami, sono degni di menzione i filati di canapa, ritorti o greggi. Nel 1902 ne esportammo per circa L. 30 mila in seguito per circa L. 33 mila. *Grande sviluppo hanno avuto i tessuti* di canapa e di lino da L. 37 mila nel 1902, si giunse a ben lire 167 mila nel 1906. Seguono i tessuti operati ed imbianchiti. Di operati cuciti se ne esportarono in Turchia nel 1902 per lire 80 mila, nel 1906 per L. 237 mila.

Passiamo ora alla categoria dei cotoni, la più importante tra tutte nei *riguardi della nostra esportazione nella* Turchia europea.

Vengono in prima linea i tessuti di cotone lisci e stampati. Ne furono esportati per lire 1 921 mila nel 1902, L. 3,074 mila nel 1903, L. 5,311 mila nel 1904 L. 3.621 mila nel 1905, L. 7.044 mila nel 1906.

Vengono dopo i tessuti a colori *tinti non mercializzati*, e proporzionalmente per gli anni nella maniera seguente:

Nel 1902 furono esportati tessuti di cotone tinti per L. 4.559 mila nel 1903 per L. 6 026 mila nel 1904 per L. 7.600 mila nel 1905 L. 7.441 mila nel 1906 per L. 8.030. mila

Di filati di cotone ne furono esportati: nel 1902 per L. 4.250 *mila*, *nel* 1903 per L. 3557 mila, nel 1904 per L. 2.279 mila, *nel* 1905 *per* L.3.422 mila nel 1906 per L. 5.896 *mila*.

Seguono i tessuti di cotone lisci o greggi.

Complessivamente la quinta categoria dà all'esportazione in Turchia europea per un totale di L 16 871 mila, nel 1902 per L. 17 002 mila *nel* 1903 per L. 20.997 mila nel 1904, per L. 22.031 mila nel 1905 e per L. 20.896 mila nel 1906.

Importanti appaiono ancora alcune voci della categoria «sete». I tessuti di seta colorati e lisci hanno dato per il 1902 una esportazione pari a L. 3.504 mila nel 1903 pari a L. 4 551 mila nel 1904 per L. 9,211 *mila nel* 1905 per L. 11.212 mila, nel 1906 per L. 11 245 *mila*, sulla totalità noi abbiamo esportato di sete in Turchia europea; nel 1902 per L. 7.658 mila nel 1903 per L. 9.355 mila, nel 1904 per L. 12.410 mila, nel 1905 L. 13 644 mila nel 1906 per L. 13.702 mila.

Degna di speciale considerazione appare la categoria «legno e paglia». Dalla somma complessiva di esportazione in Turchia nel 1902 pari a L. 555 mila si passa nel 1906 a L. 6.841 mila. Questo aumento considerevole si deve maggiormente attribuire alla esportazione di bastimenti ed altri galleggianti.

La categoria «minerali, metalli e loro lavori» è in forte progresso promettente ancora più nell'avvenire. *Difatti* da L. 877 nel 1902 si passa a ben L. 2 440 *mila* nel 1906. Il maggior aumento è dato dalle lamiere di ferro che da L. 11 mila nel 1902 passano a L. 971 mila nel 1906.

La categoria «pietre, terre, vasellami, ecc.» dà un ottimo risultato, da L. 1,287 mila nel 1902 si passa a L. 4,051 mila nel 1905.

La categoria «animali e prodotti animali, ecc» è in perdita. Nel 1902 nella sua totalità raggiungeva la cifra di L. 1,531 mila, nel 1906 la cifra di L. 1,382 mila.

Come si vede, il posto migliore nelle nostre esportazioni in Turchia è tenuto dalle cotonate, le quali anzi sono in continuo aumento *specialmente nella* Turchia Asiatica. Sebbene queste note *non riguardino* le regioni asiatiche, tuttavia per dare un'idea dell'incremento delle nostre importazioni nell'Impero, citeremo un recentissimo rapporto del sig. Shipley, console inglese ad Erzerum (Armenia). Il quel rapporto il relatore nota la diminuzione generale subita dalla importazione delle merci di cotone di origine *inglese* ed il corrispondente aumento delle merci dello stesso genere di origine italiana e germanica. Specialmente i cosidetti velluti di flanellotta, fabbricati dagli industriali italiani, trovano pronta *vendita, sia per lo spessore* della stoffa, sia per i colori fastosi coi quali sono tinti e che corrispondono perfettamente al gusto della popolazione. Anche i tedeschi fabbricano e mandano in Armenia stoffe consimili a quelle italiane, ma il loro prezzo è alquanto elevato.

E dopo queste constatazioni di fatto ci domandiamo perchè l'on. Tittoni — dopo il gravissimo errore commesso, *riconosciuto financo dai suoi ufficiosi* — non senta la necessità, se non di rimediare, almeno di diminuire le conseguenze del malfatto.

La Germania, temendo che una parte di responsabilità, per il tradimento dell'Austria a danno della Turchia, potesse esserle attribuita, si è affrettata a far dichiarare alla Porta che *essa non entra per nulla nel colpo* di mano dell'Impero austro-ungarico.

Perchè — se è vero che nulla sapeva delle intenzioni dell'Austria — l'on. Tittoni non ha fatto altrettanto?

È abolito il duello nell'esercito

Su proposta dei ministri Casana e Mirabello, il Re ha firmato il decreto con cui è abolito il duello nell'esercito e *nell'armata*. *Per le* vertenze cavalleresche viene costituito un giurì d'onore, di cui il decreto fissa le modalità, per l'esame delle vertenze che ad esso verranno sottoposte.

Il decreto reale abroga tutte le disposizioni precedenti contrarie e si compone di undici articoli.

Quando fra due militari — precisa il decreto — sorga una vertenza cavalleresca, è dovere dei loro rappresentanti di tentare ogni mezzo per comporla amichevolmente.

L'offensore e l'offeso come chi li rappresenta debbono attingere dal sentimento *stesso* dell'onore, *rettamente* inteso, e dai legami che avvincono gli animi della grande famiglia militare unita dalla comunanza di un altissimo scopo, la coscienza di tale dovere.

Tanto è generoso l'atto di chi, dopo aver trasceso verso un compagno d'armi in un momento in cui minore era la serenità dello spirito, manifesta con lealtà di soldato il rammarico dell'offesa recata, quanto quello di chi accetta *con pari* lealtà la mano, che gli viene tesa. L'uno e l'altro hanno bene *meritato di quel sentimento di fratel*lanza e di solidarietà che concorrono a costruire la saldezza dell'esercito e dell'armata.

Qualora non riesca possibile comporre la vertenza, è obbligo dei rappresentanti di deferire questa al giudizio di un giurì d'onore da costituirsi nel modo stabilito nel decreto in parola. La violazione di questo obbligo costituisce mancanza disciplinare.

Per gli ufficiali in congedo, quando non siano considerati in servizio, il *ricorrere al giurì d'onore* per la risoluzione delle vertenze cavalleresche è obbligo morale.

Anche le vertenze fra militari e borghesi — qualora questi ultimi vi aderiscano — potranno essere deferite al giurì sopra costituito. E in questo caso l'accettazione del verdetto corrisponde per le parti ad un dovere d'onore.

Le truppe italiane hanno passato... il confine

I giornali locali di Innsbruk davano notizia che a Bressanone la popolazione era in grande fermento e le truppe della guarnigione erano sotto le armi perchè le truppe italiane avevano passato il confine del Trentino in ciò aiutate da quelle popolazioni sollevatesi contro l'Austria.

I nuovi cavalieri del lavoro

All'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro *vanno aggiunti*: Rodio Francesco di Ostumi (Lecce), agricoltore; Borelli Luigi, di Torre del Greco, commerciante; Bastalzetti Donato, di Arezzo, industriale; Forti Alfredo, di Prato, industriale; Antonini Andrea, di Treviso, industriale; Francesco Rinaldo, di Battaglia (Padova), industriale, Fiorazzo Vittorio di Padova industriale.

Un busto a Mario Pagano

Il 29 corrente sarà inaugurato a Roma un busto a Mario Pagano, donato al Consiglio Comunale per iniziativa del circolo lucano-romano e del comune di Brienza, patria dell'insigne giurista.

LA STRAGE DI UN PAZZO
Uccide 4 figli a martellate

La «Tribuna» ha da Aquila che a Valle d'Oere, piccola borgata del circondario, un uomo, di cui si ignora il nome, colto da improvvisa pazzia, dopo aver chiuso i quattro suoi figli in un fienile, li ha orrendamente uccisi a colpi di martello.

Dopo il *misfatto si è anch'egli ferito* gravemente con lo stesso martello. Dei figli il più grande ha 16 anni e il più piccolo è un fanciullo di pochi mesi.

Cronache provinciali

Gita d'istruzione

CIVIDALE, 14. — *Apprendiamo con* vivo piacere che domenica saranno fra noi i giovani frequentanti la Scuola Popolare Superiore della vostra città.

Qui verranno accolti con entusiasmo e ci consta che le autorità si troveranno alla stazione a riceverli.

I giovani visiteranno i nostri storici e preziosi monumenti, quindi alle *ore 13 siederanno a pranzo all'Albergo* «Al Friuli».

Sappiamo che i direttori della istruttiva gita sono il prof. cav. Del Puppo e il dott. Giulio Cesare.

Atti di vandalismo

FORGARIA, 13 — *Domenica scorsa* mentre l'esercizio condotto dal signor Giovanni Toso era zeppo di clienti, dalla strada e precisamente contro una finestra che dava su uno stanzino ove si trovavano una comitiva di amici, venne lanciato, un sasso, che infranse un vetro e venne a cadere ai piedi dei consumatori.

Subito il perito Zuliani Attilio fu in piedi e balzando dalla porta si diede a ricercare lo sconosciuto teppista; ma per la intricata topografia locale gli fu impossibile agguantarlo.

Settanta centesimi pagano la paura; ma certi scagnozzi stiano attenti di non cader nella rete.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La gita a Cividale della Scuola Popolare Superiore

La gita a Cividale, stabilita dalla Presidenza della Scuola Popolare Superiore, fissata per domenica 18 corr., promette di riuscire molto bene.

Le *iscrizioni* sono abbastanza numerose, ma è necessario che i frequentatori della Scuola *non ritardino* oltre nell'inviare alla Segreteria della Società Operaia (Via del Ginnasio) la loro adesione.

La quota è modestissima: L. 3.50 nelle quali si comprende il biglietto di viaggio ed il pranzo che seguirà alle 13, dopo aver visitati gli storici monumenti dell'antichissima cittadina.

Direttore della gita, come sempre, sarà l'infaticabile dott. Giulio Cesare al quale si è aggiunto il chiarissimo prof. cav. Giovanni Del Puppo, prezioso cicerone nell'accompagnare i gitanti a visitare il Duomo, il tempietto longobardo ecc.

Come si vede questa gita è istruttiva e nel tempo stesso divertentissima.

Non dubitiamo che i giovani vi parteciperanno numerosi, sicuri di trascorrere una bella giornata.

Il ritorno è libero.

LA SICCITÀ IN FRIULI

Abbiamo per i primi segnalata la siccità in certi paesi del Friuli.

A San Giovanni di Manzano per esempio, la mancanza assoluta di acqua è preoccupante. Quelle autorità comunali si sono rivolte al Prefetto il quale provvide perchè fosse spedita per mezzo della ferrovia a San Giovanni una *forte quantità di acqua* del nostro acquedotto e ieri nel pomeriggio partirono per i paesi assetati 12560 chili del liquido prezioso.

La siccità anche nel Friuli Orientale

Si ha da *Monfalcone* che causa della persistente siccità, tutte le sorgenti subirono un sensibile abbassamento. Molti pozzi e parecchie pompe non danno più acqua. Il «roggello» parallelo alla via della Posta ed al viale degli Ippocastani, generalmente chiamato «Fontana», è da più giorni asciutto. Anche a Staranzano ed a San Canciano, dove di consueto l'acqua abbonda, ora persino i pozzi artesiani non danno goccia.

Nell'Isonzo, tranne quella che è immessa nelle prese del Consorzio acque dell'agro monfalconese a Sagrado, non si scorge acqua. Le campagne, persino le paludi sono arse. Le erbe dei prati e dei campi, che di solito, di questa stagione sono ancor fresche, sono inaridite. La polvere, specialmente nelle strade fuori di città, è in tale quantità che al passaggio di una carrozza o di una automobile c'è pericolo di rimanere asfissiati.

Proposte di modificazione alla legge sul riposo festivo

(Ufficio prov. del Lavoro di Udine)

Come abbiamo annunciato mercoledì 28 corr. mese avrà luogo una seduta dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

I nostri lettori conoscono l'ordine del giorno che verrà discusso. Aggiungeremo che gli oggetti più importanti riguardano la proposta per un'intesa coll'ufficio comunale di collocamento di Udine nei riguardi del collocamento di cui è relatore il sen. Di Prampero; la proposta di modificazione alla legge sul riposo festivo di cui è relatore Arturo Bosetti, l'applicazione delle leggi del lavoro e l'inchiesta sulle condizioni del lavoro nella provincia, di cui è relatore l'avv. Brosadola.

Diamo un largo riassunto della relazione Bosetti.

—

Il Relatore dopo aver ricordati i precedenti della legge ed i concetti fondamentali cui il legislatore si è ispirato, entra subito ad esaminare come venne applicata a *Udine*:

Forse in nessuna Provincia d'Italia — dice il Relatore — la legge sul riposo festivo settimanale, aveva trovato, sin dal suo inizio, un così largo assentimento fra le parti interessate e un così cordiale appoggio e favore da parte del pubblico come in Friuli.

Il consenso di parti interessate e il pubblico *favore*, del *resto*, erano dovuti principalmente al fatto che tale questione fu tra noi da lungo tempo dibattuta e nelle assemblee e nei pubblici Comizi. Continuando il signor Bosetti rileva come a Udine, ebbe integrale applicazione, tanto che trovarono modo di accordarsi e chiusero i loro negozi anche quei negozianti, che per effetto dell'art. 6 (commestibili e combustibili) erano autorizzati all'apertura nelle 5 ore della mattina nella Domenica.

Vero è che molti negozianti in generi coloniali erano venuti in questa determinazione trovando che era la soluzione migliore, poichè non potevano senza loro grave danno ed infinite noie, sottostare, con l'apertura delle 5 ore, all'assegnazione dei turni di compenso al personale. Comunque è un fatto che la legge ebbe pieno ed assoluto vigore.

A guastare un così lodevole accordo è venuto lo stesso Governo, il quale ordinò tassativamente, sotto minaccia di togliere le licenze ai titolari, l'apertura dei negozi misti (coloniali con annessa privativa), non solo per le cinque ore della mattina della domenica, ma, per turno, anche nel pomeriggio, con vendita naturalmente di sole privative, peggiorando così di fatto le condizioni preesistenti alla legge.

Fu allora che tutti i negozi di questi rami, per non subire la concorrenza dei misti, riaprirono alla domenica nelle *cinque ore*, dando luogo così ad un vivo malcontento fra gli agenti ad una larga serie di recriminazioni fra negozianti, a denuncie alle Autorità per mancata assegnazione dei turni per protrazione d'orario, per mancata affissione di cartellini, ecc.

Quanto si verificò in Città può dirsi sia avvenuto in tutta la Provincia, con quest'aggravante che le Giunte Municipali poi, in generale, salva naturalmente qualche onorevole eccezione chiamate dalla legge ad esprimere il proprio avviso in merito alle domande, per ragioni evidenti di opportunità, per non urtare la classe numerosa degli esercenti, e perchè nella loro gran maggioranza composte dagli stessi negozianti, si affrettarono a dare pareri favorevoli anche là dove effettivamente non concorrevano di fatto le condizioni volute dalla legge.

Ne seguì perciò una enorme confusione.

Va da sè che, date le concessioni autorizzate in tutti i centri della Provincia, *i negozianti di Udine* danneggiati dalla concorrenza inoltrarono la domanda d'apertura generale dei negozi. La Giunta e l'Autorità Prefettizia accordarono tale apertura, salvo però il divieto del lavoro ai salariati.

A questo punto il Relatore esamina con molta diligenza la portata della legge e dimostra l'errore in cui sono caduti molti magistrati nel mandare assolti i contravventori.

Il signor Bosetti parla poi della sorveglianza della legge, delle denuncie di contravvenzione, della sospensione dei termini giuridici e viene infine ad avanzare parecchie *proposte di modificazione* di cui diamo il testo integrale.

«1. Al primo capoverso dell'art. 6 «I negozi di generi alimentari o di combustibili» venga sostituita la dicitura: «I negozi di pane».

«2. Soppressione degli art. 7 e 11 della legge. Questi due articoli che il legislatore per prudenza aveva *posto* nella legge, all'evidente fine di rendere possibile una soluzione in quei casi assolutamente eccezionali di traffico, o di esercizio di speciali generi di commercio non contemplati nella legge, domandandone le decisioni di merito ai Prefetti ed alle Giunte Municipali, in pratica hanno dato *luogo* ai più gravi inconvenienti, hanno determinato conflitti di competenza, per cui le Giunte si credettero autorizzate (articolo 11) ad ordinare qualsiasi apertura; e ciò, come ho dimostrato, in contraddizione ai fini della legge, in opposizione alle ragioni che consigliarono la compilazione di questi 2 articoli, e anche quando non concorrevano le circostanze di fatto richieste.

«La larga ed estesissima interpretazione ovunque data all'art. 11, ha fatto sì che sotto le sue *benefiche ali* trovassero protezione e sicuro ricovero le più illogiche concessioni, ed ha ingenerato la errata convinzione che il legislatore abbia, con l'art. 7, limitata ai Prefetti la facoltà di autorizzazione d'apertura, e dato invece estesi poteri alle Giunte Comunali, per modo che le concessioni autorizzate dai primi hanno *limite* di tempo, *mentre* le altre no.

«Per le ragioni esposte, io proporrei quindi «la soppressione dei due art. 7 e 11 della legge, sostituendoli con un unico articolo in cui sia riservata ai Consigli comunali, salvo l'approvazione sul merito da parte del Prefetto, la facoltà di accordare in casi eccezionali e di evidente interesse pubblico, l'autorizzazione d'apertura dei negozi nelle cinque ore domenicali a mente dell'art. 6».

«3. All'articolo 14, dove tratta delle sanzioni penali, sia aggiunto un capoverso press'a poco così concepito: «Agli effetti della presente legge saranno considerati come indebitamente impiegati, e quindi passivi delle penalità di cui sopra, tanto il proprietario quanto le persone di famiglia che esercissero i negozi laddove esista divieto d'apertura domenicale.»

«4. All'art. 13 del Regolamento, ove dice «nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione di turno, ecc.» sia aggiunto: «è esteso l'obbligo dell'affissione della tabella indicante l'orario d'apertura e chiusura dei negozi, e per non più di 5 ore nella mattina della domenica, anche a quelle aziende che non si servono dell'opera dei salariati.»

Conseguentemente a questa aggiunta, per togliere agli agenti incaricati della sorveglianza ogni dubbiezza su tale obbligo, e perchè *il* magistrato non possa eccepire in caso di infrazioni, come si è *fatto finora*, la mancanza di sanzione penale, all'art. 14 della legge converrebbe aggiungere questo capoverso: «A tale ammenda (da 5 a 10 lire) sarà pure punito chi contravviene alle disposizioni dell'art. 13 del Regolamento 7 novembre 1907.»

«5. Ad impedire motivi di *nullità* per inosservanza delle modalità di cui l'art. 13 della Legge, si propone di sopprimere l'obbligo della notifica del verbale di contravvenzione all'interessato.

«6. Per la lamentata sorveglianza della legge, converrebbe, come ho accennato, estenderne l'obbligo anche agli *agenti comunali*.

«7. A tal fine si dovrebbe sostituire alla dicitura del primo capoverso dell'art. 13 della legge la seguente: «Art. 13. La vigilanza per l'applicazione della presente legge è affidata agli agenti di polizia giudiziaria nonchè *a tutti gli agenti comunali.*»

«A togliere poi gl'inconvenienti lamentati di *errate compilazioni dei verbali* di denuncia da parte degli agenti, io proporrei che si facessero voti affinchè il Ministero prescrivesse quel modulo unico a stampa a cui ho accennato precedentemente.

«8 Qualsiasi termine giuridico scadente in giorno di Domenica è di diritto protratto al seguente lunedì».

Il ponte fra S. Michele e Latisana e la Portogruaro Motta di Livenza

Ieri al Consiglio provinciale di Venezia vennero approvati — dopo qualche breve raccomandazione di sollecitare i lavori — il progetto e la spesa per la ricostruzione del ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana ed il contributo di 5000 lire annue nella spesa per la costruzione del tronco ferroviario Portogruaro-Motta di Livenza.

Echi delle manovre in Friuli

Ieri dinnanzi al tribunale militare di Venezia comparvero: Marcati Manlio, soldato nel reggimento Lancieri Montebello imputato di rifiuto di obbedienza per non aver voluto montare di guardia in Bttrio, come gli ordinava il suo tenente; e Agosta Paolo, soldato di cavalleria di stanza a Udine nel 22 agosto di quest'anno, essendo stato rimproverato dal capitano Carta, non obbediva all'ordine di questo di *mettersi sull'attenti e fare silenzio.*

Il primo venne assolto, il secondo condannato a due mesi di carcere.

Fra un tram ed un carrello

Un grave cozzo

Stamane circa alle 8 due manovali della Ditta Tonini, certi Gigante Angelo e Rizzi Dionisio scendendo con un carrello vuoto la riva del Castello, questo ad un tratto prese loro la mano. Malgrado gli sforzi fatti per trattenerlo, andò a precipizio a dar di cozzo contro un tram che in quel momento passava di fronte alla Loggia.

L'urto, come ognuno può immaginare, fu molto violento e il tram ne rimase danneggiato; per di più il carrello, rimbalzando, spezzò un dente al manovale Gigante; il quale ha imparato, a sue spese, che per far scendere senza pericolo un carrello da una riva occorre prima immobilizzarne le ruote

Le due versioni del fattaccio di Ragogna

(Una nostra inchiesta)

Giunsi a Ragogna alle ore 8 circa e mi portai nel locale ad uso osteria condotto da Tissino Pietro che fu teatro della lotta.

L'insegna era sparita, la facciata della casa qua e là rovinata dai colpi di moschetto. Due ragazze stavano intente a far sparire i rimasugli della lotta ed a lavare dai pavimenti le chiazze di sangue prodotte dalle ferite dell'oste La *padrona stava nell'interno* sbucciando delle patate. Mi avvicinai: le chiesi un bicchier di vino. Mi rispose: No salo niente sior, i me gà tolto la licenza e no posso più vendor vin.

Compiangendola attaccai discorso, e la pregai a narrarmi il brutto caso. Saranno state le 20 circa — mi disse, quando entrò nell'esercizio un soldato a nome Ferrari, che mi chiese da bere; lo servii subito Egli bevette uscì. Poi ritornò. Intanto dall'esercizio posto di fianco al mio, i militari che vi si trovavano *cominciarono a dar* segni di voler attaccar lite, l'oste mise tutti alla porta e chiuse il locale.

Il Ferrari allora, alquanto alticcio chiamò i compagni e tutti entrarono da me ed ordinarono da bere. Nell'esercizio frattanto si inoltrava una donna seguita dal marito. I soldati si presero delle licenze con detta donna e *di qui la baruffa*.

Cominciarono a gridare: che si sarebbero lavati le mani col sangue dei borghesi, e che avrebbero spaccato tavoli, seggiole, distrutta la casa. Io e mio marito li scongiurammo a desistere, ma ogni sforzo fu vano e pregammo il caporale Viennesi di farli sortire, e la nostra preghiera fu esaudita. Ma appena giunti *fuori* cominciarono a gridare che dovevano sortire anche i borghesi e con sassate e pugni ruppero i vetri e tentarono di sfondare la porta.

Poco dopo sentimmo la voce del sergente che gridava: Pietro, aprite!

Mio marito rispose: E' tardi, tengo chiuso.

Ma alle repliche del sott'ufficiale salimmo al primo piano. Mio marito disse al sergente, che i soldati avevano fatto male a commettere atti vandalici, ma che si calmassero e andassero a letto. Non aveva *ancora terminato* di proferire delle parole, che una voce gridò: fuoco! Subito rintronò una scarica; ci ritirammo e mio marito disse: sono ferito; di fatti il *pavimento* era tutto macchiato di sangue.

Poi... fu una notte d'inferno; rannicchiati sotto i letti, in tutti eravamo una trentina, e si aspettava da un momento all'altro di essere massacrati. Fortuna che le finestre resistettero agli sforzi di quegli energumeni e potemmo attendere l'alba fino a che i R. Carabinieri vennero a liberarci ed a porre i ferri al mio povero marito.

E qui terminò il racconto dell'ostessa.

Salutai la donna nel mentre per la strada passava un soldato con delle marmitte. Uscii, lo chiamai: Soldato. Ecchè vole, mi risposo in toscano, attenda un po'. Mi avvicinai e senza preamboli lo pregai di narrarmi il *fatto*. Lasciò a lui la parola*:*

Me ne stavo pacifico a letto, quando una voce si fece sentire: I borghesi sparano e hanno ferito un compagno. Saltai dal letto presi il moschetto e giù in compagnia di altri. Giunti sul posto, il sergente chiamò l'oste e lo pregò di aprire, per vedere chi era dentro che aveva sparato. Finalmente *l'oste si affacciò al primo piano e nel* mentre stava parlando dalla soffitta sentimmo sparare su noi diversi colpi di rivoltella; allora rispondemmo al fuoco e circondammo la casa fino alla venuta dei carabinieri.

Gli chiesi: E' vero che il soldato fu ferito da un rottame di vetro? No, mi rispose. Il medico di San Daniele che lo visitò d'ordine delle autorità trovò la ferita prodotta da una palla di revolver e la dichiarò guaribile in dieci giorni,

E dove volete abbian fatto sparire le armi?

Dietro la casa, mi rispose; poichè noi non circondavamo la casa completamente dimodochè vi fu chi fuggì; però noi sentimmo parlare i rinchiusi in dialetto friulano con quelli di fuori e, si dubita che in quel momento abbian gettato le rivoltelle e pregato di raccattarle. Salutò il soldato e... via.

Parlai poi con diversi borghesi e militari.

Una responsabilità la danno al prete, che, per la paura che gli moltiplicassero le pecorelle soleva avvertir le donne e le ragazze d'aver occhio con i militari e, con ciò aveva fomentate delle gelosie fra i fidanzati ed i mariti; difatti *molti di questi sono venuti* a casa anzitempo.

Parole di biasimo poi si sentono a carico del Sindaco che non si degnò di occuparsi per nulla di quest'inezia.

Istituto Uccellis. — Scuola complementare pareggiata annessa all'Istituto Uccellis.

Vennero promosse alla classe II le *signorine*: Broili Adalgisa, Brunetta Maria, Fabris Anna, Perosa Fernanda, Sachs Elsa.

Alla classe III le signorine: Bert Maria, Rea Lidia.

Camera di commercio

Seduta del 9 corr.

Seguito della discussione

V.

Ufficio di collocamento e Touring Club

La Camera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, accorda, per l'anno 1909, un sussidio di lire 50 all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento in Udine e decide di associarsi al Touring Club italiano.

VI.

Pensione al fuochista della Stagionatura

La Camera, su proposta della Presidenza, e accogliendo la domanda del sig. Pietro Ronco, fuochista della Stagionatura delle sete, colloca a riposo il suddetto impiegato, liquidandogli la pensione di lire 585 all'anno, a cominciare dal 1 gennaio 1909, e iscrivendo la somma nel bilancio della Stagionatura.

VII.

Bilancio preventivo del 1909

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

I sussidi alle scuole applicate alle arti, al commercio e all'industria vengono fissati in lire 4802.50, contribuendo con lire 778.51 d'interessi il fondo civanzato dall'Esposizione regionale del 1903.

E' inscritta la somma di lire 1000, quale primo contributo a favore dell'Esposizione *regionale* da *tenersi* a Udine nel 1916.

E' inscritta la somma di lire 500 per continuare la raccolta degli usi mercantili.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 27.083.79, corrispondente ai nove decimi del massimo autorizzato, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1909 (comprese le gestioni della Stagionatura delle sete e dei Magazzini generali) in lire 46.405.77.

Si approva il bilancio del fondo pensioni in lire 52.411.08.

VIII.

Istituzione dello chèque postale

La Camera, su proposta della Presidenza, e associandosi alla *consorella* di Verona, fa voti che, sull'esempio della Svizzera e d'altre nazioni, venga introdotto nell'amministrazione postale italiana il servizio degli chèque postali.

IX.

Pesca marittima

La Camera, udita la relazione della Presidenza, esprime i seguenti pareri, richiesti dall'art 2 della legge fondamentale sulla pesca.

1. Fermo rimanendo l'ultimo capoverso dell'art. 16 del regolamento per la pesca marittima, venga emanato un decreto reale che autorizzi il Ministero d'agricoltura a dare, in via d'esperimento, licenze speciali per la pesca con barche a vapore o ad altro motore, fissando caso per caso la distanza dalla costa per l'esercizio.

2. Fa voti perchè sia emanata una disposizione di carattere provvisorio e in via di esperimento, la quale affidi alle autorità locali la valutazione delle circostanze specifiche per cui in determinati spazi possa convenire alla tutela delle industrie pescherecce stabili, di proporre al Ministero la limitazione della libertà di pescare di notte con lumi ad acetilene o con altri mezzi illuminanti di eguale o maggiore potenza.

Fa voto pure affinchè per il medesimo soggetto siano fatte indagini dal Ministero sui luoghi, a mezzo di persone competenti; e, qualora dalle proposte o dalle indagini di cui sopra risultasse nocivo il detto metodo di pesca agli interessi della generalità dei pescatori di professione, siano adottati di caso in caso provvedimenti intesi alla tutela di tali legittimi interessi.

X

Nomina di un rappresentante

Viene rieletto, ad unanimità di voti, l'onor. gr. uff. Elio Morpurgo a far parte, per un quinquennio, della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine.

XI.

Consiglieri che scadono di carica

Le elezioni camerali avverranno la prima domenica di dicembre.

Scadono di carica, e potranno essere rieletti, i consiglieri: Bert Ernesto di Palmanova, Lacchin cav. Giuseppe di Sacile, Morpurgo rag. onor. gr. uff. Elio di Udine, Muzzati rag. Girolamo di Udine, Mosca Giulio di Tarcento, Plussi Pietro di Udine, Polese cav. Antonio di Pordenone, Raetz cav. Guglielmo di Cordenons, Rossetti Ermanno di Latisana, Spezzotti G. B. di Udine, Volpe comm. Marco di Udine.

Il presidente comunica che il cons. Raetz insistette nelle sue dimissioni e che oggi hanno presentato la rinuncia i consiglieri Bert e Volpe, quest'ultimo per l'avanzata età e gli altri due per le molte occupazioni, che loro impediscono di partecipare attivamente ai lavori della Camera.

Il presidente farà uffici perchè i consiglieri Volpe e Bert recedano dal loro proponimento.

La seduta è levata.

Nella famiglia del "Paese", — Ieri il sig. Giuseppe Pascoli è uscito dalla redazione del *Paese*. Egli migliora la sua posizione economica, entrando nella amministrazione di una importante ditta cittadina.

All'antico compagno di lavoro, di cui conosciamo l'ingegno e l'attività, vadano il nostro saluto e gli auguri di un brillante avvenire.

Alle normali. — Le lezioni nel corso normale e complementare avranno principio in questa R. Scuola lunedì 19 corrente alle ore 8 1/2.

Le *iscrizioni* alle diverse *classi* si ricevono all'ufficio di segreteria dalle ore 9 alle 11 1/2.

Riapertura delle Scuole Secondarie — Senza la minima intenzione di voler fare dispetto alla schiera degli studenti che riguardano, forse non *interamente per colpa loro*, la scuola come un luogo ove non si possa far di meglio che *sbadigliare ed ordire* dispetti ai professori, annunziamo che venerdì 16, s'iniziano i corsi della scuola e dell'Istituto Tecnico, e del Ginnasio e Liceo.

—

Le lezioni al Regio Ginnasio avranno principio alle ore 9; al Liceo alle ore dieci.

Alle Armi — Contemporaneamente alla ripresa dell'attività giovanile nelle Scuole cominciano le operazioni di leva per i nati nel 1888.

Ieri una squadra scapigliata di giovani della provincia ne diede la prima avvisaglia percorrendo le vie della città a testa alta, marcando marzialmente il passo *e cantando allegramente*:

Noi che siamo soldati gagliardi
Del cannon non abbiamo paura
Salteremo le fosse e le mura
Sarà impossibile poterci frenar.

Una grande gara per la diffusione dei principi di mutualità e di previdenza nelle scuole del popolo.

Il «Corriere delle Maestre», giornale scolastico diretto da Guido Fabiani, ha bandito una grande gara per la diffusione dei principi di mutualità e di previdenza *nelle scuole* del popolo.

La gara consiste nella compilazione:

a) di un opuscolo che tratti della casa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e la Vecchiaia degli operai;

b) di un opuscolo che tratti del Mutuo soccorso;

c) di un opuscolo che tratti della Cooperazione.

La forma dev'essere narrativa. E' esclusa la trattazione arida e sistematica della materia.

I premi consistono in 300 lire, medaglie e diplomi assegnati dal «Corriere delle Maestre» e in 300 lire e medaglia d'oro concesse dalla Lega Nazionale delle Cooperative, che, appoggiando con entusiasmo la nobile iniziativa, ha voluto manifestare così la sua approvazione.

Uno degli opuscoli premiati sarà, per spontanea offerta, stampato e distribuito gratuitamente dall'Editore Antonio Vallardi in *duecento mila copie* nelle scuole elementari d'Italia

Presidente della Giuria è l'on. Antonio Maffi.

Chiedere *programma dettagliato* alla Direzione del «Corriere delle Maestre», Via Moscova 40, Milano.

Per una meritatissima onorificenza — Ci giunge notizia da Roma che il signor Donato Bastanzetti è stato nominato cavaliere del lavoro.

Il *neo* Cavaliere, è *conosciutissimo* nella nostra città, dove risiedette parecchi anni, coprendo con attività ed intelligenza cariche pubbliche.

Ricordiamo solo che col defunto Cavalier Luigi Bardusco, prese attivissima parte nelle riforme dello Statuto della Società Operaia di m. s.

Era proprietario dell'attuale fonderia De Poli. Trasferitosi ad Arezzo v'istituì una fonderia di campane e di ghisa che, mercè le sue cure ed il suo alacre ingegno, assunse in breve tempo un notevolissimo sviluppo.

La onorificenza adunque è più che meritata: essa non è che il riconoscimento dell'opera feconda sempre svolta da un uomo probo e attivo che non ha avuto fin qui che un'insegna: il lavoro.

Proroga di sospensione di carico per Udine. — La Camera di commercio ha ricevuti i seguenti dispacci dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Perdurando l'ingombro alla stazione di Udine resta prorogata a tutto 18 corr. la sospensione per accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate ad Udine eccezione fatta per i prodotti vendemmiati».

Sospensione di carico per Cologna e Livorno-Torretta. - «Causa ingombro alla stazione di Cologna resta sospesa dal 15 a tutto 20 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta per i prodotti vendemmiati».

«Causa ingombro a Livorno-Torretta sospesa dal 15 a tutto 20 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate».

Concittadino che si fa onore — Il nostro concittadino avv. Valentino Pressoi, giudice presso il Tribunale di Genova, è stato promosso a Presidente del Tribunale di Palermo.

Congratulazioni.

I lavori della Valvasugana — Il *Giornale d'Italia* dà notizie circa le condizioni dei lavori della seconda sezione della via ferroviaria internazionale della Valvasugana

Aperto al pubblico il primo tronco di chilometri 60 da Venezia a Bassano, si è proceduto alla costruzione del secondo tronco che da Bassano raggiungerà il torrente Cismon, per una lunghezza di 22 chilometri

Questa seconda sezione della importante linea si prevede possa essere ultimata ed armata nell'estate del 1909.

Non è stato invece possibile, per una serie di complesse difficoltà, iniziare i lavori dell'ultima breve sezione del torrente Cismon al confine austriaco di Primolano.

Spingendo un vagoncino — L'operaio Miani Angelo addetto alla fabbrica Cementi, spingendo un vagoncino per il trasporto dei materiali, si ferì alla mano.

All'ospedale venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Infortunio — L'operaio Busetti Eugenio ieri, mentre lavorava, si ferì alla mano, e dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale. Ne avrà per pochi giorni, se non sopravvengono complicazioni.

Arresto di un vagabondo — Certo Luigi di Leonardo d'anni 18 nato e domiciliato a Baia e qui senza fissa dimora, venne questa mane alle ore 3.30, sul piazzale della Stazione ferroviaria, dichiarato in arresto per vagabondaggio e per essere stato trovato, in attitudine sospetta di commettere dei reati a danno degli emigranti che ivi si trovavano.

Venere ebra — Una vedovella la quale per consolarsi della morte del marito s'è data da anni ad una vitaccia che, per ironia, vien chiamata allegra, ieri offrì agli abitanti di Borgo Pracchiuso un ributtante spettacolo di degradazione umana.

Briaca fradicia percorreva barcollando e proferendo sconcie parole, via Pracchiuso seguita da una turba di monelli.

Due vigili posero fine alla sconcezza traducendo la donna in guardina a smaltire la sbornia.

La venere ebra si chiama Nascivera Tecla.

Le gesta di un disgraziato — Ieri mattina per tempo un giovanotto impazzito, mise sossopra con le sue gesta una buona parte del popoloso rione di Via Grazzano Nei pressi della passerella di Via Cisis, tentò di gettarsi nel Ledra Una guardia daziaria che tentò impedire al poveretto di gettarsi nell'acqua, per poco non fu anch'essa gettata nel canale. Il povero infelice rincorse poi alcuni ragazzi giungendo fino in Piazza Garibaldi, dove alcuni vigili aiutati dai passanti poterono dopo non poche fatiche ridurlo all'impotenza ed accompagnarlo all'Ospitale

Qui gli fu applicata la camicia di forza Dalle lettere che aveva in tasca si seppe che il poveretto è certo Zorzetty Giuseppe di Cividale. Fu trasportato al Manicomio.

Accusata a torto — Alla friulana Maria Andrean, attualmente residente in Venezia dove, non sappiamo con quanta allegria esercita la professione di donna allegra, — è capitato ieri un brutto caso. Venne cioè tradotta in arresto sotto l'imputazione di aver rubato 1800 lire ad un forestiere, cui l'avvenente ragazza aveva concesso un'ora fugace di piacere.

Ma l'accusa non aveva consistenza, e l'Andrean fu riconosciuta perfettamente innocente. Ciò non ostante venne trattenuta in carcere esercitando essa la prostituzione in età giovanissima, per essere rimandata al paesello natio che è Budoia.

Sorpresa nell'esercizio della propria professione — Miutti Maria, una megera di Via Villalta, la decorsa notte alle ore 3.25 sul Piazzale della Stazione ferroviaria veniva dichiarata in contravvenzione per adescamento ai passanti.

Ex segretario comunale arrestato — In seguito a mandato di cattura fu arrestato ieri dai nostri carabinieri l'ex segretario di Lestizza, Roberto Signoretti, dovendo egli scontare 11 mesi di carcere inflittegli dal Tribunale per truffe e falsi.

Per una eterna questione. — Come è noto, per definire l'eterna questione Valan-Bidoli e l'ordine dei sanitari, è stata nominata una commissione che aveva l'incarico di emettere un lodo inappellabile.

Ora veniamo informati che la commissione composta dal colonnello medico Michieli Zinoni presidente, e dai membri dott. Murero, dott Bertussi, prof. Cecconi ha rassegnate le sue dimissioni.

Il consiglio dell'ordine dei sanitari ha convocato i soci per discutere dell'importante questione per il giorno 17 corrente alle ore 15.30 nei locali dell'ospitale civile.

La salute e la bellezza dei bambini dipendono specialmente dalla razionale alimentazione. Ai bambini deboli, scrofolosi o clorotici, che non vogliono mangiare, la Somatose ridà l'appetito, contribuendo in tal modo enormemente a rialzare le forze e lo stato generale.

Buona usanza. Offerte alla Società Prot. dell' Inf. in morte di Cesare dott. Biglia: Giovanni Marchi lire 2; di Montico Luigi: Seitz G. fu G. B. 2.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Cesare dott Biglia e di Ugo cav. co. Cicogna: Quintino Leoncini lire 4.

Funerali — Ancora giovedì scorso veniva colpita da improvviso malore la buona e virtuosa donna Anna Petrovich Balestra e ieri l'altro di mattina esalava l'ultimo respiro nel civico ospedale.

Alle ore 17 pom. di ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre, che riuscì commovente per quanto modesto.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale il mesto e commovente corteo proseguì per il cimitero.

Il marito addolorato ci prega col *nostro mezzo di ringraziare* tutti quei pietosi che con ogni mezzo concorsero ad onorare la povera estinta.

Disservizio ferroviario rincrudito

Ci si comunica:

Anche gli agricoltori cominciano ad agitarsi contro la mancanza di vagoni, dalle fabbriche il perfosfato non può partire che in quantitativi limitati e la stagione incalza. A Portogruaro p. e. per due giorni, il carico è sospeso e le spedizioni per Udine non possono effettuarsi sino al 18 corr. I telegrammi, le *blande sollecitazioni dei soliti* enti, e sodalizi... trasmettitori, hanno fatto il loro tempo, e se gli agricoltori si agitano hanno mille e una ragione.

I due lati del problema

Il problema della profilassi chininica, scrive l'illustre prof. Gabbi, implica un duplice altissimo interesse: *scientifico ed economico*. Però, aggiunge, alla discussione di tale problema, non bisogna scendere con soli documenti statistici, coi semplici dati dell'osservazione empirica, come fa il Celli, perchè essi sono ancora controversi.

Il problema va studiato sotto questi due aspetti scientifici e pratici:

1. le piccole dosi quotidiane di chinino, continuate per 5-6 mesi, sono utili, indifferenti o dannose al nostro organismo?

2. il chinino nelle piccole dosi di 20 o di 40 centigrammi al giorno è realmente capace di impedire l'attecchimento del germe per opera degli anofeli?

Riguardo alla prima domanda il prof. Gabbi osserva, che per quanto da alcuni si accenni a disturbi nervosi e digestivi per dato e fatto del chinino, ancora non si sono fatti studi precisi, metodici, su questo argomento. Egli però ha intanto potuto osservare che l'uso quotidiano del chinino altera evidentemente e permanentemente la composizione del sangue.

Quanto al secondo quesito il prof. Gabbi si riserva di rispondere esaurientemente in seguito, dopo esperimenti inconfutabili e decisivi sull'uomo. Ma intanto, per i dati che abbiamo, è lecito dubitare che piccole dosi di chinino, anche giornalmente prese, possano preservare l'uomo dalla infezione.

Sempre quindi si fa strada il concetto che la migliore profilassi si ottiene curando energicamente — come pensa il prof. senatore Golgi — caso per caso, ogni malarico, e non con chinino ma con miscele chino-ferro-arsenicali, come le pillole Esanofele e l'Esanofelina (a seconda si tratti di adulti o di bambini) preparati, su formula dell'illustre Baccelli, dalla Ditta Bisleri di Milano.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

ANDREA CHÉNIER

L'impresa Poli comunica che questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera Andrea Chenier col nuovo tenore scritturato telegraficamente Franco Buzzoni.

Padiglione Zamperla

Ieri sera il concorso del pubblico fu molto numeroso ed i bravi artisti furono meritati di applausi.

Questa sera «Faust e Mefistofele» Chiuderà la serata una brillante farsa.

Al Cinematografo Edison

Ecco il programma per questa sera:

Parte I Astuzie da cacciatore — scherzo da ridere.

Parte II. Rivista militare a Berlino, passata da S. M. S. Guglielmo II. (Splendida riproduzione dal vero).

Parte III. L'ufficiale povero — Dramma commoventissimo. (Scena emozionante della vita reale)

Parte IV. Il manuale del perfetto gentiluomo (comicissima).

Durante lo svolgimento del programma il professor Gremese Giulio svolgerà uno scelto programma musicale.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Dopo un fattaccio

Il furiere del 70.o regg. Ettore Pagliari venne condannato dal Tribunale di Udine a *21 giorni di detenzione* colla legge del perdono e la non iscrizione nel casellario per avere, dal 4 al 5 aprile scorso, colpito colla sciabola Rubich Attilio, Zamparutti Giuseppe, Rizzato Ester, Canciani Giuseppe, producendo loro lesioni guaribili in pochi giorni.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse *ieri la pena ad 11 giorni di detenzione*, coi benefici del primo giudizio. Dif. avv. Vittorelli.

GALEIDOSCOPIO

L'onomastico

14 ottobre, s. Crescenzio.

Effemeride storica friulana

Rivoluzione a Tolmezzo. — 14 ottobre 1323 — In quel tempo avveniva la rivoluzione di Tolmezzo, e fu la prima che fra quei terrieri si vedesse. Il Bianchi (*Dousmense*), e il Manzano (*Annali*) scrivono:

«.... Imperciocchè Ancilotto e Giovanni Bertoldi, nonchè Federico Candido, con altri cittadini, la cui ricchezza vedean essi aumentare grandemente, abusavano della libertà e cominciarono ed agire tirannicamente contro i meno agiati, commettendo delle scelleratezze ed ingiurie verso quei buoni che avversavano i loro mali costumi.

«E tanto crebbe la loro imprudenza che a forza trattenevano nelle indegne *loro mani le donne di più onesta vita*. Per la qual cosa, indignato, sollevossi il popolo a improvviso tumulto e nacque conflitto in cui confusamente molti rimasero estinti: e i cadaveri giorno e notte stettero insepolti per l'ira del popolo che non volea fossero interrati. Tal fine, condegno alle loro azioni, ebbero quelli che dimentichi delle divine ed umane leggi si *rendettero* turbatori della patria tranquillità.»

Note agricole

Buone uve da tavola

Nell'infierire della crisi vinaria son sorte mille diverse proposte, delle quali alcune di impossibile attuazione, ed altre di possibile pratica esecuzione. Quello cui bisogna credere è che la crisi di superproduzione che ci affligge, non è crisi passeggera, ma una calamità pressochè permanente cui è necessario porre, per quanto possibile riparo.

Tra le proposte atte ad attenuare, non a risolvere la crisi, è stata dai più affacciata quella di trasformare, dove è conveniente, parte delle viti per uve da vinificazione, in viti per uve da tavola.

I nostri terreni solatii, bene esposti, e non umidi, sono adatti alla coltivazione delle viti per uso da mensa e la posizione topografica delle nostre campagne rispetto alle città che ci sono vicine, e le facili vie di comunicazione che a tali centri ti uniscono, sono altresì favorevoli a tale coltura. Anche la maggior vicinanza ai confini in confronto di altre regioni, dove più facilmente coltivasi l'uva da tavola, potrebbe essere un vantaggio per coloro che amassero tentare l'esportazione del prezioso prodotto, il quale nei paesi del nord facilissimo smercio.

Non è qui il caso di svolgere l'importante argomento della necessità di unirsi in associazioni di produttori per vendere a migliori condizioni l'uva, e trovarle più facile smercio, ma se qualche volonteroso volesse accingersi a fondare una società esportatrice, troverebbe, tutto quel conforto di consigli e di aiuti che il caso richiede.

Lo scopo di questa nostra scrittura è quello di far pensare, che ove qualcuno cercasse trasformare le viti da vino in viti per uve da tavola, è ormai tempo di provvedere.

Come ognuno sa, le uve da mensa, siano bianche o rosse, devono essere di bell'aspetto, buccia resistente, grappoli non troppo serrati e a maturanza precoce o tardiva. Di tali uve non vi è scarsezza e citiamo così alla rinfusa tra le uve precoci: «Luglienga, Maddalena, Augévine, Chasselat dorato moscato bianco, paradisa bianca ecc.; fra le tardive: Alicante, Franosenthal, Gros Colmar, Moscato di Amburgo, Pizzutello, Trebbiano, Verdea ecc.

Non è difficile anche tra noi trovare ceppi di tali uve, e chi ne ha ed intende moltiplicarle, converrà che vada ora nella vigna e scelga tra le viti quelle più belle, più sane, più rigogliose, più produttive, e le segni, per esempio, con una spennellata di vernice, in modo da riconoscerle quando nel tardo autunno dovrà toglierne *il bisogno necessario per farne innesti* o talee

Raccolto il materiale suddetto, se ne faranno mazzetti non troppo grandi, ben identificabili con convenienti indicazioni, e si conserveranno verticalmente dentro sabbia con le punte scoperte, e in un recipiente collocato in luogo dove non geli (in cantina per *esempio*) per servirsene a primavera. Sarà altresì conveniente di pensare a chi dovremmo affidare l'innesto delle viti, perchè è evidente che se l'innesto non attecchisce si perde un anno.

Presso le scuole di agricoltura si fanno annuali corsi di innesto che durano solamente pochi giorni, e potrebbe essere utile mandarvi qualche apprendista scelto fra i più intelligenti dipendenti. E' ovvio che si dovrà pensare per tempo alla provvista dei ferri.

NOTE E NOTIZIE

I Reali d'Inghilterra a Berlino

I giornali assicurano che il Re Edoardo e la Regina Alessandria andranno a Berlino il 22 febbraio e che il lord viaggio durerà nove giorni.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M Bardusco

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI E DOLCIFICATE

Le **NORMALI** *riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Le **DOLCIFICATE**, *dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università

per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA

Le pillole di Catramina **NORMALI** si vendono in scatole da L. **2.50** e da L. **1.50**; le **DOLCIFICATE** in sole scatole da L. **1.50**, presso tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. BERTELLI e C., MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale,, (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cuciture, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica ci ca L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale,,** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

RIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari,,** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglie e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEMIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta o franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 0.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

PREMIATA
FABBRICA METRI e ASTE DORATE
Marco Bardusco - Udine
PIAZZA UMBERTO I (Giardino Grande)

A TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro **COGNAC**
1 litro **RHUM**
1 litro **CHARTREUSE VERDE**
1 litro **MENTA VERDE**
1 litro **GRANATINA**
5 litri **VERMOUHT di Torino**
3 litri **BITTER D'OLANDA**

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3.50)

Ad ogni pacco unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA
MILANO, Via S. Calocero, 25

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.15 — D. 8 — O. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 9.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.
da Cormons: O. 7.33 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — [illegible].51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.36, 15.11, 18.40.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.4[illegible], 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.56, 10.59, 13.56, 17.13.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 16.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 13 Ottobre 1908

Rendita 3 75 0[0 netto	103.64
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102 50
Rendita 3 0[0	69.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1248 75
Ferrovie Meridionali	640 50
Ferrovie Mediterranee	397.25
Società Veneta	104.00
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500
» Meridionali	351.50
» Mediterranee 4 0[0	503 25
» Italiane 3 0[0	351. —
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	502 50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	503 25
» Cassa R., Milano 4 0[0	510.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	514.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	508.50
» idem 4 1[2 0[0	517. —
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.14
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123.14
Austria (corone)	104.78
Pietroburgo (rubli)	263 23
Rumania (lei)	98. —
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.78

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, **Massaua, Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32 — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Murro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato *personalmente*.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fo-fo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per *Donne* a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 636 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceri - Ottima e durevole lavorazione

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.